

**Idee-guida, Obiettivo, Programma**

## **Corso**

COME CURARE LE FERITE DELLA PERSONA

### **Sottotitolo**

*"Ch'io conosca Te o Signore, e ch'io conosca me"* (Sant'Agostino, Conf. 1, X)

#### **Equipe di servizio**

---

##### **Componenti:**

- DARIO SACCHINI (e-mail: [dario.sacchini@gmail.com](mailto:dario.sacchini@gmail.com); tel.: +39 3346168632)
- DON PAOLO MOROCUTTI ([paolomorocutti@gmail.com](mailto:paolomorocutti@gmail.com))
- AMERIGO VECCHIARELLI ([vecchiarelli@agensir.it](mailto:vecchiarelli@agensir.it))
- MASSIMILIANO BABUSCI ([maxbabusci@libero.it](mailto:maxbabusci@libero.it))
- CARLO NASTASI ([carlonas55@gmail.com](mailto:carlonas55@gmail.com))

**Periodo di svolgimento:** Lunedì 30 settembre – 2 ottobre 2024

**Luogo:** Casa "Famiglia di Nazareth", via Montorsetto, 7 – 60025 Loreto (AN)

Idee-guida, Obiettivo, Programma

## IDEE-GUIDA

---

“Perisce il mio popolo per mancanza di conoscenza” (Os 4, 6) afferma il Signore per bocca del profeta Osea. Ma di quale conoscenza si tratta? A ben vedere, la conoscenza di Dio (la ricerca di Dio (*quaerere Deum*) dei Padri del deserto e dei monaci) e la conoscenza di sé. Per dirla con felice espressione dell'Ipponate: “Che io conosca te, che io conosca me, o Signore” (“*Noverim te, noverim me, Domine!*” (S. Augustini, *Soliloquiorum Liber II*, I,1: PL 32,885).

Si tratta di due esigenze radicali dell'uomo (maschio e femmina), che si implicano reciprocamente ed inevitabilmente. La prima: se infatti l'anelito profondo di ogni uomo è la felicità, questa coincide in ultima analisi nel riconoscersi creatura amata e voluta dal Creatore, origine del suo essere e compimento di ogni suo più radicale desiderio (il vero, il bene, il bello).

La seconda: questo riconoscersi creatura - frutto di una fede pensata oltre che vissuta ed agita - comporta anche una contestuale e crescente “conoscenza di sé” che conduce alla progressiva unificazione di sé ed integrazione profonda di tutte le componenti della persona umana (biologica, emozionale ed affettiva, mentale, sociale, spirituale), «la sola creatura che Dio abbia voluto per sé stessa» (Concilio Vaticano II, Cost. past. *Gaudium et spes*,24) nell'intero creato.

Questa crescita alla quale ogni uomo, di ogni tempo e in ogni condizione, è liberamente e volontariamente chiamato si svolge nell'intero arco dell'esistenza terrena, segnata dall'esperienza di vita con tutto il suo portato esistenziale (lo sviluppo cognitivo, psichico, emotivo-affettivo, relazionale (familiare e sociale)) e spirituale-religioso).

Su quest'ultimo versante, quello spirituale-religioso, l'uomo sperimenta una duplice e contestuale esperienza: per un verso, la propria altissima dignità quale unica creatura creata da Dio a Sua immagine e somiglianza – per uno squisito e gratuito gesto dell'Amore divino – essendo lui soltanto «capace di conoscere e di amare il proprio Creatore» (Concilio Vaticano II, Cost. past. *Gaudium et spes*, 12). Per questo «soltanto l'uomo è chiamato a condividere, nella conoscenza e nell'amore, la vita di Dio. A questo fine è stato creato ed è questa la ragione fondamentale della sua dignità». Il salmista ci aiuta a comprendere ancora questa realtà:

“O SIGNORE, Signore nostro,  
quant'è magnifico il tuo nome in tutta la terra!  
Tu hai posto la tua maestà nei cieli.  
Dalla bocca dei bambini e dei lattanti hai tratto una forza, a causa dei tuoi nemici,  
per ridurre al silenzio l'avversario e il vendicatore.  
Quand'io considero i tuoi cieli, opera delle tue dita, la  
luna e le stelle che tu hai disposte,  
che cos'è l'uomo perché tu lo ricordi?  
Il figlio dell'uomo perché te ne prenda cura?  
Eppure tu l'hai fatto solo di poco inferiore a Dio, e  
l'hai coronato di gloria e d'onore.  
Tu lo hai fatto dominare sulle opere delle tue mani,  
hai posto ogni cosa sotto i suoi piedi.” (Sal 8, 1-6)

**Idee-guida, Obiettivo, Programma**

Per altro verso, però, l'uomo sperimenta nella vita il proprio limite, la debolezza, la mancata conoscenza, il bene mancato, il male ricevuto e inferto, il peccato. Ciò genera ferite interiori (conoscitive, psicologiche, emotivo-affettive, relazionali). San Paolo dipinge questa realtà da par suo:

"Sappiamo infatti che la legge è spirituale; ma io sono carnale, venduto schiavo al peccato. Poiché, ciò che faccio, io non lo capisco: infatti non faccio quello che voglio, ma faccio quello che odio. Ora, se faccio quello che non voglio, ammetto che la legge è buona; allora non sono più io che lo faccio, ma è il peccato che abita in me. Difatti, io so che in me, cioè nell'anima mia, non abita alcun bene; poiché in me si trova il volere, ma il modo di compiere il bene, no. Infatti il bene che voglio, non lo faccio; ma il male che non voglio, quello faccio. Ora, se io faccio ciò che non voglio, non sono più io che lo compio, ma è il peccato che abita in me. Mi trovo dunque sotto questa legge: quando voglio fare il bene, il male si trova in me. Infatti io mi compiaccio della legge di Dio, secondo l'uomo interiore, ma vedo un'altra legge nelle mie membra, che combatte contro la legge della mia mente e mi rende prigioniero della legge del peccato che è nelle mie membra. Me infelice! Chi mi libererà da questo corpo di morte? Grazie siano rese a Dio per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore. Così, dunque, io con la mente servo la legge di Dio, ma con la carne la legge del peccato." (Rm 7, 14-25).

Si tratta dunque di affrontare la questione antropologica con profondo senso di realismo: l'uomo è l'unica creatura ad immagine e somiglianza di Dio ma influenzata dai propri limiti e ferita dalla vita e dal peccato. Come affrontare dunque la sfida esistenziale che sta davanti a ciascuno di noi? Prendendo le mosse da quel che siamo ed affrontando il combattimento spirituale necessario al compimento della nostra umanità secondo il sogno di felicità che Dio offre alla nostra libertà, una battaglia interiore alla quale ognuno è chiamato. Tale combattimento richiede e presuppone tanto il decisivo supporto della grazia di Dio, attraverso i molteplici doni (sacramenti e sacramentali) che Gesù ha lasciato alla Sua Chiesa quanto, ancora una volta, la progressiva e crescente conoscenza di Dio e di sé, sapendo che «la grazia presuppone la natura» (San Tommaso d'Aquino, *La Somma Teologica*, I, q. 1, a. 8, ad 2).

Inoltre, se è vero che l'esperienza dell'amore di Dio attraverso l'effusione dello Spirito Santo, in particolare all'interno della corrente di grazia del Rinnovamento nello Spirito Santo, aggiunge una consapevolezza nuova sulla efficacia "qui ed ora" dell'azione di Dio viva ed operante nella storia e in noi, nondimeno tale esperienza non può sollevare dalla responsabilità di accogliere e perseguire la contestuale conoscenza di Dio e quella di noi stessi per evitare due "derive" sempre in agguato.

La prima: uno "spiritualismo" vacuo, un intimismo sterile che per un verso devasta la persona e le relazioni interpersonali, perché genera profonda insoddisfazione e frustrazione di fronte alla irraggiungibilità di una perfezione che sulla faccia di questa terra non ci è (provvidenzialmente) concessa, dall'altra produce indifferenza di fronte all'"altro da me" per ragioni di utilità personale (la mera realizzazione personale) ma, talvolta, anche perfino adducendo l'alibi di Dio o di una buona causa (foss'anche l'annuncio della Parola di Dio e l'evangelizzazione).

La seconda deriva è rappresentata da un ripiegamento fatalistico verso il basso, una sorta di "immanentismo" a motivo del quale la realtà così come si presenta produce in noi –

**Idee-guida, Obiettivo, Programma**

senza il sostegno della grazia che deriva dal tenace, voluto quotidiano "quaerere Deum" - un "disincantamento" sulla realtà dell'umano, perfino sulla Chiesa, causando al meglio filantropismi "senza Dio", al peggio fatalismi ecclesiali accidiosi o ritualistici, fino al rischio concreto dell'abbandono della fede di fronte alle piaghe dell'uomo e della società ritenute ultimamente insanabili.

Diventa così indispensabile – umanamente (spiritualmente, biologicamente e psicologicamente), socialmente (relazionalmente) ed ecclesialmente – accogliere e scegliere liberamente ogni giorno la imprescindibile e contestuale presa della conoscenza di Dio e della conoscenza di sé, pur accettando la inevitabile "tensione" che tale intrapresa genera, certi però dell'amorevole e paziente accompagnamento di Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo. Il risultato, da coltivare ogni giorno della vita a noi donato, sarà quello immediato di vivere sempre più da uomini e donne "in compimento" (detto in altri termini, in conversione permanente) "in" e "con" il Dio rivelatosi in Cristo Gesù, che cammina con noi generando una serena consapevolezza di sé e del nostro destino eterno nel Signore rivelatosi nel Crocifisso Risorto e trasmesso dalla Chiesa.

## **OBIETTIVO DEL CORSO**

---

Da quanto delineato, quel che si para davanti a ciascuno forse non è un semplice "corso", bensì un percorso esperienziale radicalmente umano e divino al contempo. Percorso *radicalmente umano*, nel senso di una presa maggiormente consapevole intellettualmente, intuitivamente, emotivamente di quel che siamo nella nostra integralità.

Percorso *radicalmente divino*, anche e soprattutto, nel senso di lasciare tutto lo spazio – con piena libertà, volontà e coscienza - all'azione dello Spirito Santo in noi e fra noi, adottando la logica – cara a Papa Francesco – del "pensiero incompleto", ovvero aperto alla novità dello Spirito Santo (il *kairos*), attraverso la preghiera e la intercessione comunitaria carismatica per sanare le ferite delle nostre dimensioni antropologiche che la mancata o incompleta contestuale presa della conoscenza di Dio e di noi stessi produce.

Questa esperienza vorrebbe dunque sommessamente proporsi quale inizio per qualcuno, o proseguimento per qualcun altro, di una accresciuta conoscenza di ciò che noi siamo alla luce di Dio, fonte prima ed ultima del nostro essere ed esistere, per "diventare ciò che siamo": gloria del Dio vivente.

## PROGRAMMA

### Lunedì 30 Settembre 2024

---

#### P.M.:

**15.00 – 18.30 - Arrivo e sistemazione nelle stanze**

**18.30 - Santa Messa** (presieduta da don Paolo Morocutti)

**20.00 – Cena**

**21.15 – Accoglienza e tempo di conoscenza: benvenuti...**

In un clima informale e disteso facciamo un giro di presentazione tra le persone condividendo quali aspettative portano con sé i partecipanti.

**22.15 – Introduzione al "percorso": il cruscotto e gli strumenti di navigazione**

(a cura di Dario Sacchini e dell'équipe di servizio)

**22.30 – Preghiera di Compieta** (animazione a cura dell'équipe di servizio)

**23.00 - Riposo**

Idee-guida, Obiettivo, Programma

## Martedì 1 Ottobre 2024

---

**A.M.:**

**7.30 – Santa Messa** (presieduta da don Paolo Morocutti)

**8.15 - Colazione**

**9.00-9.45 - Preghiera comunitaria carismatica** (animazione a cura dell'équipe di servizio)

**9.45-11.00 – Prima tappa – La persona umana, una realtà complessa: corpo è bello!**

(a cura di Dario Sacchini)

Relazione: L'insuperabilità della corporeità sessuata nell'uomo (9.45-10.30)

Question time: 10.30-11.00

**11.00-11.30 – Coffee Break** (anche la biologia vuole la sua parte...)

**11.30-12.45 – Seconda tappa - La persona umana, una realtà complessa: non solo corpo... (I)**

(a cura di Dario Sacchini)

Relazione: L'altra faccia dell'umano: intelligenza (ragione), libertà, volontà, coscienza (11.30-12.15)

Question time: 12.15-12.45

**P.M.:**

**13.00-15.45: Pranzo e Siesta** (anche la biologia vuole la sua parte...)

**15.45-16.00: Ripresa dei lavori** (è ora di svegliarsi dal sonno...)

**16.00-17.15 - Terza tappa - La persona umana, una realtà complessa: non solo corpo... (II)**

a cura di Dario Sacchini

Relazione: L'altra faccia dell'umano: emozioni, sentimenti (positivi e negativi), affettività, amore, passioni (16.00-16.45)

Question time: 16.45-17.15

**17.15-17.45 – Tea/Coffee Break** (anche la biologia vuole la sua parte...)

**Idee-guida, Obiettivo, Programma**

**17.45-19.00 - Quarta tappa - - La persona umana, una realtà complessa: un "Io in relazione"**

a cura di Dario Sacchini

Relazione: I modelli di attaccamento e le organizzazioni di personalità (17.45-18.30)

Question time: 18.30-19.00

**19.00: Un tempo per ogni cosa...** (spazio per riflessione e/o preghiera personale, colloqui individuali)

**19.45: Cena**

**21.00: Davanti al Dio fatto carne "così come siamo"...**

Esperienza di Adorazione eucaristica e di intercessione per la liberazione e la guarigione delle nostre dimensioni umane ferite

**23.30: Riposo**

## **Mercoledì 2 Ottobre 2024**

---

**A.M.**

**7.45 - Colazione**

**9.00 – 9.45 - Preghiera comunitaria carismatica** (animazione a cura dell'équipe di servizio)

**9.45 -11.00 – Quinta tappa – La persona umana, una realtà complessa: la dimensione spirituale**

(a cura di don Paolo Morocutti)

Relazione: L'altra faccia dell'umano: la dimensione spirituale (9.45-10.30)

Question time: 10.30-11.00

**11.00-11.30 – Coffee break** (anche la biologia vuole la sua parte...)

**11.30-13.00 – Santa Messa** (presieduta da don Paolo Morocutti)

**Conclusioni e mandato finale: camminare come uomini e donne "in compimento"**

**13.30 – Pranzo / Partenze**